

16.10

13/06/2017

Consiglio Regionale del Piemonte



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

PRI



A00022200/A0300C-01 14/06/17 CR

CL.02-18-02/1129/2017/X

17:50 13 GIU 2017
Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1126

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: vendita del Gruppo Ilva e ruolo della Regione a garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali degli stabilimenti piemontesi.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- il 5 giugno scorso, il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda ha firmato il decreto che autorizza i Commissari straordinari del Gruppo Ilva, in amministrazione straordinaria, a procedere alla aggiudicazione dei complessi aziendali del gruppo ad Am Investco Italy S.r.l., il cui capitale sociale risulta detenuto da ArcelorMittal Italy Holding S.r.l. (51%), ArcelorMittal S.A. (34%) e Marcegaglia Carbon Steel S.p.A. (15%);

considerato che

- nella stessa giornata, i sindacati dei metalmeccanici, Cgil, Cisl e Uil, hanno indetto 8 ore di sciopero sui 3 turni, in tutti i siti Ilva;
- dallo stabilimento di Novi hanno aderito allo sciopero di 8 ore, sui 3 turni della giornata, il 90% dei circa 700 dipendenti, e un centinaio è andato a Genova per la manifestazione;

- la mobilitazione è volta a contestare il piano industriale dei nuovi acquirenti del Gruppo, la cordata costituita «Am InvestCo» formata da ArcelorMittal e Marcegaglia, con il supporto finanziario di Intesa Sanpaolo;

appreso che

- la proposta di acquisizione di Acelor Mittal e Marcegaglia propone di portare i dipendenti a 8 mila e 400 entro il 2023, ovvero con 5 mila e 800 esuberi sulle tre sedi;

- a preoccupare i lavoratori sono il numero molto alto di esuberi, circa un terzo dell'attuale forza lavoro, il fatto che ancora non si sa come saranno suddivisi tra i vari stabilimenti e quanti ne verranno messi fuori dalla fabbrica a Novi;

considerato che

- i lavoratori di Novi Ligure rivendicano come il proprio stabilimento sia tecnologicamente avanzato, produttivo e con un organico ridotto all'essenziale rispetto alla produzione che svolge;

- a sostegno di questa posizione, come riportato dalla stampa, il direttore delle Risorse umane del gruppo Ilva, avrebbe sostenuto che Taranto è «un'auto da riportare completamente a nuovo, Genova un mezzo da restaurare e Novi un'auto che necessiterebbe solo di benzina per andare»;

sottolineato che

- durante l'incontro tra i rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'Ilva e il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, incontro richiesto prima della firma del Decreto di Calenda, si è ipotizzato che il numero degli esuberi scendesse fino a 4.200 lavoratori a fronte della richiesta dei sindacati di zero esuberi;

- per i Sindacati il Piano presentato da ArcelorMittal non è condivisibile oltre che di difficile attuazione; oltre al numero molto alto di esuberi a cui corrisponde un aumento della produzione, anche i tempi degli investimenti sono lunghissimi facendo pensare ad un'esigenza solo di aumento delle quote di mercato;

sottolineato, inoltre, che

- oltre «a verificare che gli investimenti siano coerenti con il piano» gli obiettivi dichiarati di Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e Ugl Metalmeccanici, sono: «la tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini e dei lavoratori (anticipando i processi di ambientalizzazione); l'intera

occupazione sia dei lavoratori diretti e indiretti; un piano industriale dettagliato stabilimento per stabilimento»;

- tali obiettivi per i sindacati sono imprescindibili, per questi motivi temono che la vertenza, molto complessa, si trascinerà fino a settembre, a ridosso della data limite del 30 settembre;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a seguire con attenzione l'andamento della trattativa tra i Sindacati, il Governo e gli acquirenti del Gruppo Ilva;
- a mettere in campo eventuali azioni utili al fine di tutelare la produttività dei siti piemontesi e i relativi livelli occupazionali;
- a favorire gli investimenti sui siti in oggetto per renderli più efficienti dal punto di vista ambientale.

Torino, 13 giugno 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)